



Thierry et Françoise Metz, la Bien-Aimée

Thierry Metz, Lettere a lâ??innamorata â?? Anteprima editoriale (Il ponte del Sale, 2022) â?? Traduzione e cura di Pasquale di Palmo

Descrizione

Thierry Metz nasce il 10 giugno 1956 a Parigi. Autodidatta, si dedica alla scrittura e al sollevamento pesi. Nel 1977 si sposa con FranÃ§oise Fenautrigues, sua compagna di scuola. Si stabiliscono in campagna, ad Agen, sulle rive della Garonne. Vivono anni piuttosto sereni, in cui nascono tre figli: Guillaume, Vincent e Thomas. Presto cominciano a manifestarsi in Metz i primi sintomi di una depressione che viene aggravata dalla durezza del mestiere saltuario di muratore e dal consumo di alcool. Nel 1988 muore il secondo figlio, investito da una macchina. Per il poeta iniziano i soggiorni nelle case di cura di PÃ©rigueux, di Agen, di Cadillac. Dopo essersi trasferito a Bordeaux, si suicida il 16 aprile 1997. Tra le sue opere, in parte uscite postume, si segnalano *Dolmen suivi de La demeure phrÃ©atique* (Cahiers Froissard, 1989; Ã©ditions Jacques BrÃ©mond, 2001), *Sur la table inventÃ©e* (Ã©ditions Jacques BrÃ©mond, 1989), *Le journal dâ??un manÃ©uvre* (Gallimard, 1990), *Entre lâ??eau et la feuille* (Ã©ditions Arfuyen, 1991; Ã©ditions Jacques BrÃ©mond, 2015), *Lettres Ã la bien-aimÃ©e* (Gallimard, 1995), *Le drap dÃ©pliÃ©* (Ã©ditions Lâ??ArriÃ©re-Pays, 1995), *Dans les branches* (Ã©ditions Opales, 1995), *De lâ??un Ã lâ??autre* (Ã©ditions Jacques BrÃ©mond, 1996), *Lâ??homme qui penche* (Ã©ditions Opales/Pleine Page, 1997; Pleine Page Ã©diteur, nuova edizione rivista e aumentata, 2008; Ã©ditions Unes, 2017), *Terre* (Ã©ditions Opales/Pleine Page; Pierre Mainaud, 2021), *Sur un poÃ¨me de Paul Celan* (Ã©ditions Jacques BrÃ©mond, 1999), *Dialogue avec Suso* (Ã©ditions Opales/Pleine Page, 1999), *Tout ce pourquoi est de sel* (Pleine Page Ã©diteur, 2008), *Carnet dâ??OrphÃ©e* (Ã©ditions Les Deux Siciles, 2011), *Tel que câ??est Ã©crit* (Ã©ditions Lâ??ArriÃ©re-Pays, 2012), *PoÃ©sies 1978-1997* (Pierre Mainaud, 2017), *Le grainetier* (Pierre Mainaud, 2019). Da segnalare inoltre lâ??antologia presente in *Thierry Metz* di CÃ©dric Le Penven (Ã©ditions des Vanneaux, 2017). In edizione italiana si ricordano *Lâ??uomo che pende*, a cura di Michel Rouan e Lorianò Gonfiantini (Via del Vento Edizioni, 2001), *Il muro*, traduzione di Marco Rota (Quaderni di Orfeo, 2012), *Sulla tavola inventata*, a cura e traduzione di Riccardo Corsi (Edizioni degli Animali, 2018), *Diario di un manovale*, a cura di Andrea Ponso (Edizioni degli Animali, 2020), *Dire tutto alle case*, traduzione e cura di Mia Lecomte (Internopoesia, 2021). In corso di stampa, presso le Edizioni degli Animali, *Su una poesia di Paul Celan*, seguito da *Dolmen* e *La dimora freatica*, a cura di Pasquale Di Palmo. Estratti di questo lavoro sono stati anticipati con i titoli *Frammenti di un manovale*, in *Â«PoesiaÂ»*, 194, maggio 2005 e *Dove la parola nidifica*, in *Â«PoesiaÂ»*, 7, n.s., maggio-giugno 2021.

Ã?tre oÃ¹ le mot est une chambre.
Lui voler sa blancheur, son dallage, sa table.
OÃ¹ peut-on imaginer que je sois avec mes mains
de maÃ§on?
LÃ . PrÃcis come lâ??allÃge dâ??un mur. Mais toujours
dans la chambre oÃ¹ chaque soir je tâ??allume un petit
cahier avec des yeux de merle.
Jâ??entre ainsi. OÃ¹ tu es. Avec mon mÃtier, un peu
dâ??argent, un crayon.
Dâ??autres aussi.
On les voyait tout Ã lâ??heure. Non pour exister
mais pour Ãtre lÃ , en passant.
Seul contre son Ãme un homme ne pÃse pas lourd.

Essere dove la parola Ã una stanza.
Rubarle il candore, la lastricatura, il tavolo.
Dove si puÃ² immaginare potrei stare con queste
mani da muratore?
LÃ . Perfetto come il parapetto di un muro. Ma
sempre nella stanza dove ogni sera accendo per te
un quadernetto con occhi di merlo.
Entro cosÃ. Dove ci sei tu. Con il mio mestiere,
qualche soldo, una matita.
Con qualcosâ??altro.
Che fino a poco fa si vedeva. Non per esistere ma
per essere lÃ , di passaggio.
Solo contro la sua anima un uomo non pesa molto.

*

Câ??est toujours lâ??intÃrieur qui est Ã lâ??affÃt.
Vers toi ou vers un Dieuâ?|
Ces grands brÃ»lÃs de lâ??Ãtre. MÃame si plus grandchose ne sâ??Ãtablissent entre eux, mÃame si
plus rien ne les
retient.
Eux, au moins, jusquâ??Ã nâ??Ãtre plus rien, marchent.
Vers lâ??intÃrieur.
On attend quelque chose.

Ã? sempre lâ??interno ad essere appostato.
Verso di te o verso un Dioâ?|
Questi grandi ustionati dellâ??essere. Anche se non

si stabilisce piÃ¹ granchÃ© fra loro, anche se niente piÃ¹
li trattiene.

Loro, almeno, camminano, fino a non essere piÃ¹ niente.

Verso lâ??interno.

Si attende qualcosa.

*

Câ??est une journÃ©e attendue: prendre ta main,
rentrer Ã la maison, tout faire pour sortir de nos
quelques pensÃ©es, sâ??en faire un lit.

Mais surtout que lâ??acacia nâ??en sorte pas.

Nous prenne pour un jardin.

Ã? una giornata attesa: prenderti la mano,
rincasare, fare tutto per portar fuori di noi
qualche pensiero, farne un letto.

Ma soprattutto che lâ??acacia non ne esca.

Ci scambi per giardino.

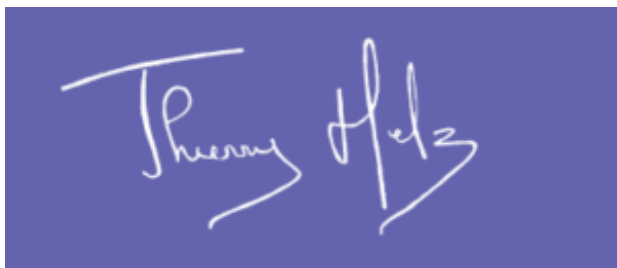
*

Nous traversons chaque jour le regard de lâ??ange

mais câ??est plus loin, en marchant, que nous apercevons (sans demander pourquoi) lâ??urgence de
sa quÃªte, les quelques vestiges de lâ??Ãªtre: bois sec,
pierres qui bornent un feu, ces quelques Ã©toiles qui
nous font lever la tÃªte.

Attraversiamo ogni giorno lo sguardo dellâ??angelo ma Ã? piÃ¹ lontano, camminando, che scorgiamo
(senza chiedere perchÃ©) lâ??urgenza della sua ricerca,
le poche vestigia dellâ??essere: legno secco, pietre che
delimitano un fuoco, togliere poche stelle che ci fanno alzare la testa.





Â© Autografo estratto dalla copertina dell'opera, progetto grafico a cura di Mariacristina Colombo

Categoria

1. Anteprima editoriale
2. atelierpoesia
3. Poesia italiana

Data di creazione

Luglio 21, 2022

Autore

carlo